





## Gelosia del campeggio

MARINA DI TORRE DEL LAGO PUCCINI, luglio. Per arrivare al «Camping» c'è da fare tutto il Viale dei Tigli, cinque chilometri, in mezzo alla pineta a chi parte da Viareggio.

I cartelli indicatori piazzati lungo il viale rubano alcuni chilometri, prima d'arrivarci in fondo. E gli ultimi son fatti a trucco, come certi cartellini dei prezzi sulle camere in vetrina. « Km. 2.500 ». Poi « 800 metri », l'ultima, alla svolta che conduce diritti al mare: « 500 metri ». Li ricorderò a lungo quei 500 metri che non arrivavano più a chi, come me, vi andava a piedi! Evidentemente tutto ciò era organizzato per i possessori di auto avvezzi a valutare le distanze con un criterio molto più largo e indulgente.

Un'oretta buona ci volle, ma vi avrei impiegato volentieri anche di più. Il «Camping» c'era sul diradare della pineta verso la marina di Torre del Lago, tra dune e interdune e spazi d'acqua assai pianeggianti; da lontano, con le tende di tanti vivaci colori, faceva festa. Il recinto, di filo spinato, era ampio, ma non insuperabile, lo che d'estate ci consolò, ma non questi fechi il giro mi trovai davanti ad un ingresso molto carino nella sua grazia ma genitile semplicità. Perfino un arco, vi avevamo posto, fatto di rotti pali di filo. E di uguali pali e palete era la staccionata, che vi menava sotto, messi a vermea, ma senza la stupida solennità dei pubblici giardini. Al calore di questi pali, ogni tanto, legato con filo di ferro, un vaso di terracotta con fiori innaffiati da chi si recava a prendere acqua alla fonte, che era un tubo sprovvisto da terra, girato a becco, sempre a scroscio. In alto, legato a fili dormienti, testi fra gli antichissimi tronchi dei pini, pendevano le lampade con paralumi di tracce intrecciate con graglia, assai più che ad arte, o per bisogno. Ma ciò che comunque era la vista delle tende, la loro posizione, la lorma e l'intimità che trasudava da quei teli. Ho detto che il «Camping» stava nel folto tra dune e interdune; e così si vedevano gruppi di tende appollaiate in cima ai dossoi, e gruppi invece quasi nascosti a valle, voglio dire nelle depressioni, o sui declivi nel punto in cui le dune cedeva a piazzuola.

SILVIO MICHELI

gerà nei piatti di porcellana; il vino e la birra sono nel piccolo frigorifero e la frutta è abbondantissima. Via via che si arriva alle bicilette, tutto scompare e anche gli odori scompiono o mutano di valore. Sotto le piccole tende « militari » si mangia d'asciutto, lunghi sfilacci imbucati di prosciutto o « scatolone », tenuti a due mani come uno zufolo. Non si vedono che occhi e denti. In genere sono ragazzi o ragazze bionde, con occhi celesti, il volto bianco e rosa. Stanno quasi nudi, senza pudore e senza libidine addosso. Sono venuti per riposo e prendere tutto sole; i loro corpi appaiono sballati, ma loro non vi badano. Appena mangiato riposerranno un'ora, poi di nuovo torneranno sul mare che brilla laggiù fra gli ultimi tronchi dei pini e i respighi di ginepro. La sera cadranno come crocifissi di terraferma sotto la piccolissima tenda; mentre gli altri metteranno in moto la macchina per recarsi in città al cinema o nei locali notturni. Al primo nuovo raggio di sole le tende si apriranno a poco a poco come fanti forti dei colori più svariati e acesi, umidi di rugiada, odorosi di sana. Questa la vita di un «Camping», dove si parlano tante lingue.

UN ANIMATO CONVEGNO DI INSEGNANTI ELEMENTARI

## L'avvenire della nostra scuola discusso dalle maestre a San Marino

La riforma delle strutture scolastiche, il progetto di legge Lozza per il nuovo stato giuridico e l'emancipazione femminile in rapporto alla funzione sociale dei maestri sono stati i temi dibattuti

SAN MARINO, luglio. In mezzo alla folla di turisti che circola in questo periodo di piena stagione per le vie di San Marino, pochi giorni or sono, spicavano gruppi di donne infervorate in discorsi veramente incisivi in questo clima di vacanza svagata. Si trattava delle insegnanti radunate a un convegno dell'Unione Donne italiane per discutere alcuni dei problemi che incombono sulla scuola di oggi e che impegnano, prima di tutto, l'interesse e l'attività delle maestre.

I temi messi in discussione erano densi, le relazioni fatte di fatti e di argomentazioni; per questo, il dibattito, dalle bellissime sale del Kursaal, messo gentilmente a disposizione dal Governo della repubblica, dilagava anche per le strade, appena appena moderato dall'incanto del paesaggio e dalla suggestione dell'ambiente.

Tre giorni sono stati veramente pochi per mettere a fuoco le questioni che legano le donne alla vita scolastica ed educativa, tanto più che la discussione si è dovuta iniziare, per forza di cose, nell'esame della crisi che si deve affrontare oggi: di grande serietà, e che investe non soltanto la scuola ma la società in genere.

### Spirito combattivo

Le tre relazioni tenute da Dina Bertoni Jovine, da Anna Di Landro Matera e da Elsa Bergamaschi, riguardavano tre temi di fondamentale importanza, e cioè: « La riforma della scuola e problemi di carattere pedagogico » lo stato giuridico degli insegnanti e l'emancipazione femminile in rapporto alla funzione sociale della maestra. Attraverso queste relazioni e soprattutto attraverso gli interventi vivacissime delle numerose partecipanti venute da ogni parte d'Italia, fu numerosissimo dalle regioni mediane, il quadro si è molto allargato.

La maternità raggiunge oggi dalle maestre attraverso l'esercizio di una funzione socialmente così importante come la funzione educativa, e attraverso studi ed esperienze nuove si è rivolata immediatamente non solo per impegni con cui sono stati affrontati temi di grande peso, ma anche per la capacità di superare interessi particolari, per cogliere i motivi più profondi e generali dei temi stessi. La vivace spirito combattivo si è rivolato specialmente su questioni teoriche come quelle che riguardano la riforma delle strutture scolastiche. In modo speciale si è accesa la discussione sulla scuola postelementare, sulla forma, sul contenuto e sui sviluppi di questo corso che dovrebbe assicurare un livello sufficiente di cultura al popolo lavoratore. Alcune maestre di Parma e di Cosenza hanno svolto una serie di argomenti in contatto con quelli esposti dalla relatrice provocando molti interventi nei quali tutti gli aspetti negativi o positivi di questa istituzione sono stati dibattuti caurosamente; e lasciando in ciascuna delle partecipanti il bisogno vivissimo di portare ancora più avanti i propri studi sull'argomento.

Una è l'ora del pranzo. Il campeggio si riempie di odori e di fumi. Accanto alle auto belle bollinano pentole su magnifici fornelli a gas e frigideri in graticole grosse, bisteche o frutti di pesce sono tutte cuote nelle padelle. Sul tavoli con la tovaglia di bucato si man-

giavano nei piatti di porcellana; il vino e la birra sono nel piccolo frigorifero e la frutta è abbondantissima. Via via che si arriva alle bicilette, tutto scompare e anche gli odori scompiono o mutano di valore. Sotto le piccole tende « militari » si mangia d'asciutto, lunghi sfilacci imbucati di prosciutto o « scatolone », tenuti a due mani come uno zufolo. Non si vedono che occhi e denti. In genere sono ragazzi o ragazze bionde, con occhi celesti, il volto bianco e rosa. Stanno quasi nudi, senza pudore e senza libidine addosso. Sono venuti per riposo e prendere tutto sole; mentre gli altri metteranno in moto la macchina per recarsi in città al cinema o nei locali notturni. Al primo nuovo raggio di sole le tende si apriranno a poco a poco come fanti forti dei colori più svariati e acesi, umidi di rugiada, odorosi di sana. Questa la vita di un «Camping», dove si parlano tante lingue.

SILVIO MICHELI

Si è veduto, per il miglioramento del lavoro stesso della maestra, quanto guavi usi da propria isola, entrate in contatto con le colleghi, d'altre condizioni del proprio lavoro, in un ambiente di serena collaborazione.

La maestra lavora in condizioni molto difficili: spesso va isolata non soltanto nel proprio lavoro specifico ma nella propria attività umana; troppo spesso, in opposizione ad un ambiente ostile ad ogni forma di cultura femminile e popolare. Per questo il coraggio col quale essa porta avanti la sua battaglia è sottoposta a un logoramento graduale e crudele. Le riunioni ufficiali promosse dalle autorità non bastano a stabilire una corrente di libera collaborazione con le colleghi e con l'ambiente; esse si svolgono tranne eccezioni in un clima di sordidinazione, tanto più pesante quanto più ristretto è l'ambiente sociale in cui si lavora.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre; il contrasto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiungere se non si riconosceranno e perfezionano un riconoscimento e un potenziamento dell'opera didattica.

Le discussioni che si sono svolte a S. Marino c'anno una indicazione precisa a questo riguardo: nel primo punto si è esaminata la scuola sotto i suoi aspetti strutturali, pedagogici e di opinione che serve non soltanto a creare la possibilità per le maestre di superare il proprio isolamento, ma anche a stabilire quel preciso rapporto tra scuola e popolo che si può realizzare soltanto attraverso il contatto tra madri e maestre: il confronto tra le donne, tra il popolo tutto, illuminata dalla contrapposizione di quelle miti di libertà e di democrazia che non si potranno mai raggiung

Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 683-869

LA NUOVA PROVA DELL'APERTURA A DESTRA

## Anche gli assessori socialdemocratici eletti con i voti dei repubblichini

Le drammatiche votazioni per la nomina della Giunta — Voti del « centro » per i tre candidati delle sinistre Gigliotti, Piccinato e Grisolia

(Continuazione dalla 1. pagina)

Il gioco dei fascisti è chiaro: voto immediato per i dc e i liberali, niente voto, per ora, per i socialdemocratici L'Ettore e Farina (32 voti ciascuno) e per il repubblicano Turruso (33 voti). Le sinistre hanno votato scheda bianca. Si deve votare ancora per i tre candidati: i missini, vale a dire, fino alla chiusura delle 14, assessori elettori, che corrispondono alle leggi attese della popolazione legittima di votare.

Anche Poni, Lazzadri ha sottolineato il pericolo d'origine della amministrazione Tupini. Altre dichiarazioni hanno rese Da Maresam e Bozzi, il quale si è sostanzialmente rallegrato dell'avvenuto connubio con i fascisti, «argine» contro le sinistre.

E da notare, infine, che, sebbene non sia stato possibile

dalle prime schede scartate, a voce alta, si capisce salito che Tupini è in maggioranza. Al 49° voto, il pubblico fa coro in attesa del voto successivo. In realtà, data l'assenza di Borromeo, la maggioranza necessaria è di 40 voti. Al 41° voto per Tupini, i consiglieri dc, e una parte del pubblico applaudono. Vola qualche sibilo, mentre il presidente proclama l'esito della votazione. Presenti 79 consiglieri, votanti 78, maggioranza necessaria 40 voti. Risultato: Tupini voti 45; Cattani voti 28; Schede bianche 5; Astenuti 1.

Gli applausi sono fiacchi, fischiettissimi, Tupini ha avuto, oltre ai voti del quadripartito, quelli dei 10 missini e dei due consiglieri monarchico-popolari. I monarchici del PNM hanno votato scheda bianca. Una scheda bianca si è avuta anche fra i voti delle sinistre.

Tupini stesso si proclama eletto per la seconda volta. Ringrazia, accetta senza ulteriori ripensamenti, si richiama alle prime dichiarazioni, pronote al pubblico: disinteresse e onestà; quindi esponente della seduta per un quarto d'ora.

Si riprende alle 8 meno un quarto, mentre l'aria si fa più calda, afosa, irrespirabile. I consiglieri rientrano in fretta dalla «buvette», dove si consumano centinaia di litri di bibite al ghiaccio.

La maggioranza non perde tempo e si propone del liberale Bozzi approva l'immediata esecuzione della deliberazione. Tupini diventa sindaco dei fascisti in un batter d'occhio, e la maggioranza è sempre la stessa: quadripartito e missini.

Si deve votare per la Giunta. Ma Cattani chiede la parola per spiegare l'astensione precedente, visto che prima non gli è stato consentito. Egli attacca duramente la manovra attraverso cui si è impedito un libero dibattito nel Consiglio e la possibilità che, attraverso la discussione, si potesse determinare direttive scelte politiche. Egli attacca anche i partiti di «democrazia lincea» che la manovra hanno reso possibile rimanendo inerti.

**Parla Leone Cattani**

La critica di Cattani invoca direttamente Tupini, non solo perché egli, nella sua prima dichiarazione, si limitò ad elencare la somma dei problemi di Roma che attendono una soluzione e non un vero e proprio programma, ma anche perché lo spirito che ha animato il neosindaco, attraverso la sua elezione e le sue successive dichiarazioni, non è quello che può soddisfare la maggioranza democristiana dell'assemblea. Non è Cattani a obbligarmi, dopo i primi, subito dopo la fine della guerra, ci vuole una parola di pacificazione e di fratellanza. Ma a Roma — egli soggiunge — abbiamo visto risorgere manifestazioni e raffermazioni di fede nel fascismo, che si sono rinnovate persino in clandestinità. Tupini non ha dato una parola di condanna e di chiarezza politica; egli ha preferito alla chiarezza la prospettiva di maggioranze che si formeranno sistematicamente sera per sera. La mia astensione dal voto per l'elezione del sindaco e della prossima votazione per la Giunta — conclude Cattani — vogliono significare aperta

l'apertura di un grande campo di battaglia, dove si combattono i voti dei fascisti e i voti dei democristiani e i voti dei missini.

Le urla non si placano presto e il tumulto continua quando Tupini ordina l'ultima votazione: quella per l'elezione dei quattro assessori supplenti. Questa volta, però, non si verifichino sorprese: i candidati sono tutti democristiani e i voti dei fascisti vengono subiti. Gli eletti sono Tabacchi, Cavallaro, Marconi e Belloni.

Per tutti gli assessori, come per il sindaco, viene proposta questa volta, tramite il c. Lombardi, l'immediata esecutività della delibera. La no-maggioranza clerico-socialdemocratico-fascista approva senza indulgenza. La seconda viene tolta, alle 22.30 circa, dopo un ringraziamento di Tupini al pubblico e alla stampa.

### I primi commenti

Subito dopo la seduta, i tre consiglieri hanno fatto discorsi all'iniziativa sui risultati della votazione. Il compagno Di Vittorio ha dichiarato: «Ho un sentimento: siamo vittime di finta astensione, e la nostra vittoria è stata messa all'opera. Quindi, ordina la votazione, perché la 14. astensione dei 14 assessori elettori. Siamo alla prima votazione, ed è necessaria la maggioranza assoluta.

Poco dopo le 21, il risultato del primo voto per gli assessori. Presenti 79, votanti 78, astenuti uno (Cattani), scheda bianca 29, maggioranza necessaria 40 voti. Alla lettura, risultano subito eletti democristiani Colasanti, Borromeo, Coccetti, Barracano, Marazza, dalla Torre, Muu, Santini, Cicali, Lupinacci e D'Andrea. Il massimo dei voti (47) va ai primi quattro, il voto più basso lo riceve Lupinacci (4).

## Nè epidemia di polio nè episodi epidemici

Le dichiarazioni del direttore dell'Ufficio d'Igiene e del professor Caroniu

Le notizie contrastanti diffuse in questi giorni sui casi di poliomielite verificatisi nella città hanno contribuito ad aumentare l'allarme già vivo in tutte le famiglie. Per tale motivo, dopo aver riportato nei giornali scorsi il comunicato dell'Ufficio d'Igiene e del professor Caroniu

malattie infettive del Policlinico e l'ospedale Lazzaro Spallanzani (Gazzanetto). Esistono inoltre due contatti attrezzati per la rieducazione dei poliomieliti ad Ariccia ed al Foce di Ladro.

Dichiarazioni non meno tranquillizzanti ci ha fatto il prof. Caroniu, direttore della clinica per le malattie infettive. Egli ci ha anche precisato che, escluso, dei 17 bambini ricoverati presso l'Istituto da lui diretto, uno abita al centro della città, 9 nelle banche private, 10 nelle cliniche e 8 nei villini. Due di questi ultimi sono stati trasportati da un piccolo centro del Molise. «È fatto quindi affermare — ha concluso l'ultimo clinico — che ci trattava di casi comuni».

Siamo dunque di raccapriccianti autoglossi che riguardano i bambini, mentre i genitori, i medici e i giornalisti si riuniscono per discutere, date al giornalista

di notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

notizie contraddistinte di

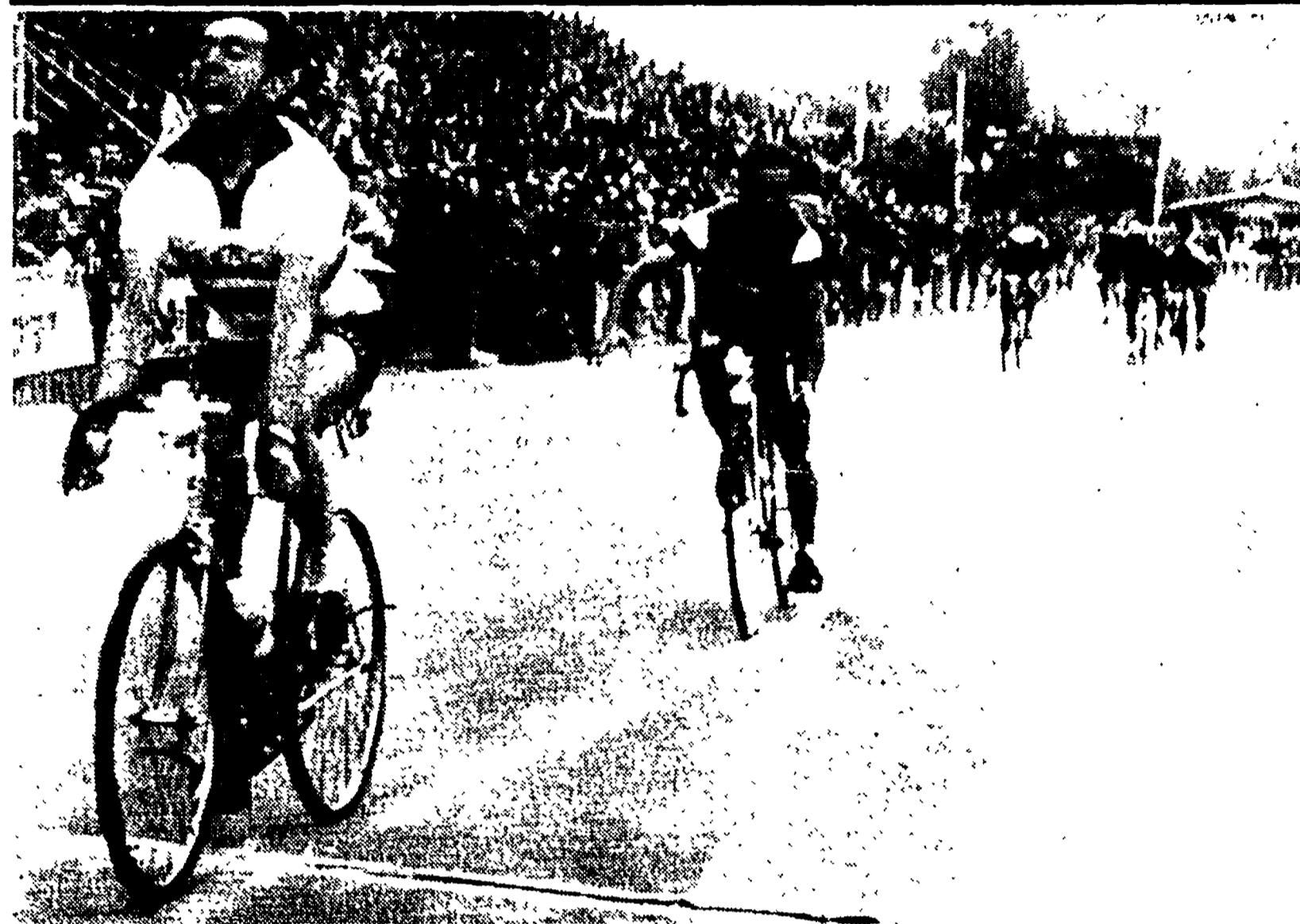
notizie contraddistinte di



# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

**TOUR DE FRANCE:** A ST. MALO, CITTA' DEI PIRATI E DEI FANTASMI, SFUMATA PER POCO UNA VITTORIA AZZURRA

# Su una pista stregata Morvan batte Fantini



ST. MALO — Il francese MORVAN esulta: contro le previsioni ha vinto la volata finale battendo il favoritissimo Fantini che giunge con una smorfia di dispetto sulla faccia (Telefoto)

● La « freccia » della squadra di Binda, favoritissimo nella volata finale, si è lasciato precedere da un Morvan qualunque, un atleta che conosce la pista di St. Malo che è larga e bella, ma è di terra battuta e piatta come una sogliola.

● Il « Tour » ha la febbre e va come il vento. Così domenica, così ieri, così sarà oggi. Il nastro del traguardo è teso a Lorient km. 192 da St. Malo.

(Dal nostro inviato speciale)

Fantini è arrivato a St. Malo con la pattuglia di punta, in vantaggio di 327° sul gruppo, nella quale erano anche Morvan, De Groot, Hoerlberke, Stolk, Bertolo, Mirlando, Walkowiak, Forestier, Nolten e Mallejac. Volata a undici. E delle pattuglie, Fantini è certo il più veloce.

Dunque: Fantini a uno contro mille. Ma il diavolo ci ha messo la coda. Morvan, che della velocità non è proprio un ruota, però, che di nome si chiama Joseph, che ha già 32 anni, che prima di ingaggiarsi nelle corse faceva il contadino, che è abbastanza bravo nelle gare contro il tempo, che è un amico di Robert, che è nato e vive in questi paraggi, e quindi conosce la pista di St. Malo come le sue tasche, a Fantini ha giocato il brutto tiro. E' parlato in testa: cioè: e Fantini, che gli sta sulla ruota, non ha più potuto sussurrare: « Tu sei bello. Ma è terra battuta, e pista è come una sogliola. Morvan ha prodotto il suo sforzo con regolarità, e ha vinto la volata, malgrado gli scatti furiosi di

La corsa di St. Malo è arrivata, quasi sempre, davanti Fantini; erano sicuri che Fantini ce l'avrebbe fatta. Comunque, nelle azioni di scatto, qualcuno dei « nostri » sempre c'era.

## LA CRONACA

(Dal nostro inviato speciale)

ST. MALO, 9. — Il Catrados è stato squassato dalla tempesta. Stanotte, lampi, tuoni, fulmini e scatte. E pioggia. E vento. Un vento furioso, che si è portato via, come fuscelli, le cabine delle spaghette alla moda. I padroni degli hotel, con le mani sui capelli, hanno tirato su una sorta di Parigi. Grippe. Cane, cani e gatti nelle nubi. Poco distante il mare, che dà esser oceano, imperiosamente si scaglia contro le rocce e fa musica frangorosa del mare, fra le roccie.

Più tardi, le strade — per dirsi con François Sagan — sono unite e lucide come le schiene delle foche. Binda, come il tempo, ciò non è altro. Pare che l'abbia conquistato di Torino (Definitus e Colleto), che Fornera lo avrebbe battezzato « fiume nei pochi occhi ». Ed anche con Fornera ce l'avrebbe; ce l'avrebbe con Fantini perché il « ca-

pitan » vorrebbe tornare a casa.

Nei pasticci anche Maes, il Binda del Belgio: ieri, Ockers ha « guocato » Brankart; e, ora, che cosa farà Brankart? Bidot, sembra un po' meglio di Binda e Maes. I « galli » di Bidot sono in lotta fra loro, si: ma a turno, prima gli uomini di punta della squadra di Francia — l'eccezione è Germani — si portano su, nelle scale della classifica.

Aria di tragedia nella squalida Svizzera: non partono Schaefer, che si è fatto un taglio nel torace e si è rotto — dicono — un polso di castone. La Svizzera resta in guardia con una mezza dozzina di atleti, che non sono proprio per la quale.

Via — da Caen sul Jar del mezzogiorno, via — da Armentières, via — da Lille, via — da 205. La pattuglia di Fantini raggiunge Loron: il gruppo di Rassingh, Nolten e Bertolo a Rouffignac. Il gruppo raggiunge la pattuglia di Monti e l'Epiné. Dal gruppo scappa Monti, Forestier, Walkowiak, Hoerlberke, De Groot, Stolk, Mirlando, Mallejac, Darrigade, Poblet e Fantini, tentano di snocciarsi dal gruppo: Darrigade, anche questa volta, non lo permette.

Fuga a due, dunque: a Vilrodin Les Portes, Nolten e Bertolo hanno 105° di vantaggio su una pattuglia formata da Fantini, Walkowiak,

Hoerlberke, De Groot, Stolk, Mirlando, Mallejac, Darrigade, Poblet e Fantini, tentano di snocciarsi dal gruppo: Darrigade, anche questa volta, non lo permette.

Tappa di mezza distanza, tappa senza grandi difficoltà e perciò corre belle, veloci, molto veloci, velocissime. Il « Tour » ha la febbre, e dunque il resto, domani, il nastro del traguardo di domani è teso a Lorient: Km. 192 da St. Malo. Ripeti domani vedremo un'altra corsa fulminea, secca come una frutta.

ATTILIO CAMORIANO

tente; e Fantini, malgrado lo scatto, non riesce a raggiungere Morvan. Nella squalida Svizzera, un'altra volta, si è guadagnato un po' riposo. Scatto di Conterno a Virur-Pont. Pronta e secca, la risposta di Brankart e Darrigade. Ancora un'azione di attacco: a St. Martin Des Entrées, segnano Morvan, Stolk, Mirlando, Walkowiak, Forestier, Nolten, Mallejac e Gau, che nel finire hanno spacciato una gomma arrivata a 325° dopo.

Il gruppo è in ritardo di 327°. Volata furiosa del gruppo, dove Monti, in lotta con Darrigade e Poblet, si scontra con un fotografo e rovina a terra. Su Monti, un mucchio di altri nomini, almeno una dozzina. Monti non si fa male; Poblet, invece, si ferisce alle gambe ed alle mani. Poblet si ricorda di Ockers, Padovan ed altri che sono rimasti in piedi. Infine, Padovan la spunta su Ockers. Un po' in ritardo, Giudici e Colleto, il quale Colleto ha spacciato una gomma ad un tiro di schioppo del traguardo.

Tappa di mezza distanza,

tempo senza grandi difficoltà e perciò corre belle, veloci, molto veloci, velocissime. Il « Tour » ha la febbre, e dunque il resto, domani, il nastro del traguardo di domani è teso a Lorient: Km. 192 da St. Malo. Ripeti domani vedremo un'altra corsa fulminea, secca come una frutta.

Le partite del mattino avranno inizio alle ore 11 e quelle del pomeriggio alle 16.30. Il calendario delle manifestazioni è il seguente: prima giornata (martedì 10 luglio): ore 11, Belgio-Germania; ore 16.30, Italia-Olanda; seconda giornata (mercoledì 11 luglio): ore 11, Spagna-Belgio, ore 16.30, Italia-Germania; terza giornata (giovedì 12 luglio): ore 11, Belgio-Olanda; ore 16.30, Spagna-Germania. Venerdì 13, riposo per tutti i greci; attenti dirigenti saranno rientrati dal Pentathlo e dal Sindacato di Roma; quarta giornata (sabato 14) ore 11, Olanda-Spagna; ore 16.30, Belgio-Italia; quinta giornata (domenica 15) ore 11, Germania-Olanda; ore 16.30, Italia-Spagna.

Il comitato d'onore include nomi di alte personalità dello sport e rappresentanze diplomatiche delle nazioni interessate. Gli arbitri sono dieci. Gli italiani sono Alfonso d'Aprile che lo scorso anno a Barcellona ottiene il premio destinato al migliore arbitro del secondo campionato europeo, ed Attilio Meda, ritenuto uno dei migliori in Europa.

La prima gara del campionato verrà giocata, come si è detto, domenica alle ore 11, ma la cerimonia di apertura avrà luogo nel pomeriggio prima della partita Italia-Olanda. Sul campo sarà schierata la banda del coro guardie di P.S.

La Spagna, attualmente detentrice del titolo, aprirà la sfida preceduta da una giovane esploratore recante la bandiera nazionale. I giocatori si schierano davanti alla tribuna d'onore e la banda suonerà l'inno nazionale spagnolo per la durata di un minuto.

Seguiranno le « squalide » in quattro ordini: Belgio, Germania, Olanda, Spagna. Man mano che le squalide entreranno in campo, avrà luogo la cerimonia della rispettiva abbandonata. Al termine della cerimonia, gli atleti lasceranno il campo di gioco e rientreranno in campo le nazionali dell'Olanda e dell'Italia per disputare la partita in programma.

Le partite del mattino avranno inizio alle ore 11 e quelle del pomeriggio alle 16.30. Il calendario delle manifestazioni è il seguente: prima giornata (martedì 10 luglio): ore 11, Belgio-Germania; ore 16.30, Italia-Olanda; seconda giornata (mercoledì 11 luglio): ore 11, Spagna-Belgio, ore 16.30, Italia-Germania; terza giornata (giovedì 12 luglio): ore 11, Belgio-Olanda; ore 16.30, Spagna-Germania. Venerdì 13, riposo per tutti i greci; attenti dirigenti saranno rientrati dal Pentathlo e dal Sindacato di Roma; quarta giornata (sabato 14) ore 11, Olanda-Spagna; ore 16.30, Belgio-Italia; quinta giornata (domenica 15) ore 11, Germania-Olanda; ore 16.30, Italia-Spagna.

Il comitato d'onore include nomi di alte personalità dello sport e rappresentanze diplomatiche delle nazioni interessate. Gli arbitri sono dieci. Gli italiani sono Alfonso d'Aprile che lo scorso anno a Barcellona ottiene il premio destinato al migliore arbitro del secondo campionato europeo, ed Attilio Meda, ritenuto uno dei migliori in Europa.

La prima gara del campionato verrà giocata, come si è detto, domenica alle ore 11, ma la cerimonia di apertura avrà luogo nel pomeriggio prima della partita Italia-Olanda. Sul campo sarà schierata la banda del coro guardie di P.S.

La Spagna, attualmente detentrice del titolo, aprirà la sfida preceduta da una giovane esploratore recante la bandiera nazionale. I giocatori si schierano davanti alla tribuna d'onore e la banda suonerà l'inno nazionale spagnolo per la durata di un minuto.

Seguiranno le « squalide » in quattro ordini: Belgio, Germania, Olanda, Spagna. Man mano che le squalide entreranno in campo, avrà luogo la cerimonia della rispettiva abbandonata. Al termine della cerimonia, gli atleti lasceranno il campo di gioco e rientreranno in campo le nazionali dell'Olanda e dell'Italia per disputare la partita in programma.

Le partite del mattino avranno inizio alle ore 11 e quelle del pomeriggio alle 16.30. Il calendario delle manifestazioni è il seguente: prima giornata (martedì 10 luglio): ore 11, Belgio-Germania; ore 16.30, Italia-Olanda; seconda giornata (mercoledì 11 luglio): ore 11, Spagna-Belgio, ore 16.30, Italia-Germania; terza giornata (giovedì 12 luglio): ore 11, Belgio-Olanda; ore 16.30, Spagna-Germania. Venerdì 13, riposo per tutti i greci; attenti dirigenti saranno rientrati dal Pentathlo e dal Sindacato di Roma; quarta giornata (sabato 14) ore 11, Olanda-Spagna; ore 16.30, Belgio-Italia; quinta giornata (domenica 15) ore 11, Germania-Olanda; ore 16.30, Italia-Spagna.

Il comitato d'onore include nomi di alte personalità dello sport e rappresentanze diplomatiche delle nazioni interessate. Gli arbitri sono dieci. Gli italiani sono Alfonso d'Aprile che lo scorso anno a Barcellona ottiene il premio destinato al migliore arbitro del secondo campionato europeo, ed Attilio Meda, ritenuto uno dei migliori in Europa.

La prima gara del campionato verrà giocata, come si è detto, domenica alle ore 11, ma la cerimonia di apertura avrà luogo nel pomeriggio prima della partita Italia-Olanda. Sul campo sarà schierata la banda del coro guardie di P.S.

La Spagna, attualmente detentrice del titolo, aprirà la sfida preceduta da una giovane esploratore recante la bandiera nazionale. I giocatori si schierano davanti alla tribuna d'onore e la banda suonerà l'inno nazionale spagnolo per la durata di un minuto.

Seguiranno le « squalide » in quattro ordini: Belgio, Germania, Olanda, Spagna. Man mano che le squalide entreranno in campo, avrà luogo la cerimonia della rispettiva abbandonata. Al termine della cerimonia, gli atleti lasceranno il campo di gioco e rientreranno in campo le nazionali dell'Olanda e dell'Italia per disputare la partita in programma.

Le partite del mattino avranno inizio alle ore 11 e quelle del pomeriggio alle 16.30. Il calendario delle manifestazioni è il seguente: prima giornata (martedì 10 luglio): ore 11, Belgio-Germania; ore 16.30, Italia-Olanda; seconda giornata (mercoledì 11 luglio): ore 11, Spagna-Belgio, ore 16.30, Italia-Germania; terza giornata (giovedì 12 luglio): ore 11, Belgio-Olanda; ore 16.30, Spagna-Germania. Venerdì 13, riposo per tutti i greci; attenti dirigenti saranno rientrati dal Pentathlo e dal Sindacato di Roma; quarta giornata (sabato 14) ore 11, Olanda-Spagna; ore 16.30, Belgio-Italia; quinta giornata (domenica 15) ore 11, Germania-Olanda; ore 16.30, Italia-Spagna.

Il comitato d'onore include nomi di alte personalità dello sport e rappresentanze diplomatiche delle nazioni interessate. Gli arbitri sono dieci. Gli italiani sono Alfonso d'Aprile che lo scorso anno a Barcellona ottiene il premio destinato al migliore arbitro del secondo campionato europeo, ed Attilio Meda, ritenuto uno dei migliori in Europa.

La prima gara del campionato verrà giocata, come si è detto, domenica alle ore 11, ma la cerimonia di apertura avrà luogo nel pomeriggio prima della partita Italia-Olanda. Sul campo sarà schierata la banda del coro guardie di P.S.

La Spagna, attualmente detentrice del titolo, aprirà la sfida preceduta da una giovane esploratore recante la bandiera nazionale. I giocatori si schierano davanti alla tribuna d'onore e la banda suonerà l'inno nazionale spagnolo per la durata di un minuto.

Seguiranno le « squalide » in quattro ordini: Belgio, Germania, Olanda, Spagna. Man mano che le squalide entreranno in campo, avrà luogo la cerimonia della rispettiva abbandonata. Al termine della cerimonia, gli atleti lasceranno il campo di gioco e rientreranno in campo le nazionali dell'Olanda e dell'Italia per disputare la partita in programma.

Le partite del mattino avranno inizio alle ore 11 e quelle del pomeriggio alle 16.30. Il calendario delle manifestazioni è il seguente: prima giornata (martedì 10 luglio): ore 11, Belgio-Germania; ore 16.30, Italia-Olanda; seconda giornata (mercoledì 11 luglio): ore 11, Spagna-Belgio, ore 16.30, Italia-Germania; terza giornata (giovedì 12 luglio): ore 11, Belgio-Olanda; ore 16.30, Spagna-Germania. Venerdì 13, riposo per tutti i greci; attenti dirigenti saranno rientrati dal Pentathlo e dal Sindacato di Roma; quarta giornata (sabato 14) ore 11, Olanda-Spagna; ore 16.30, Belgio-Italia; quinta giornata (domenica 15) ore 11, Germania-Olanda; ore 16.30, Italia-Spagna.

Il comitato d'onore include nomi di alte personalità dello sport e rappresentanze diplomatiche delle nazioni interessate. Gli arbitri sono dieci. Gli italiani sono Alfonso d'Aprile che lo scorso anno a Barcellona ottiene il premio destinato al migliore arbitro del secondo campionato europeo, ed Attilio Meda, ritenuto uno dei migliori in Europa.

La prima gara del campionato verrà giocata, come si è detto, domenica alle ore 11, ma la cerimonia di apertura avrà luogo nel pomeriggio prima della partita Italia-Olanda. Sul campo sarà schierata la banda del coro guardie di P.S.

La Spagna, attualmente detentrice del titolo, aprirà la sfida preceduta da una giovane esploratore recante la bandiera nazionale. I giocatori si schierano davanti alla tribuna d'onore e la banda suonerà l'inno nazionale spagnolo per la durata di un minuto.

Seguiranno le « squalide » in quattro ordini: Belgio, Germania, Olanda, Spagna. Man mano che le squalide entreranno in campo, avrà luogo la cerimonia della rispettiva abbandonata. Al termine della cerimonia, gli atleti lasceranno il campo di gioco e rientreranno in campo le nazionali dell'Olanda e dell'Italia per disputare la partita in programma.

Le partite del mattino avranno inizio alle ore 11 e quelle del pomeriggio alle 16.30. Il calendario delle manifestazioni è il seguente: prima giornata (martedì 10 luglio): ore 11, Belgio-Germania; ore 16.30, Italia-Olanda; seconda giornata (mercoledì 11 luglio): ore 11, Spagna-Belgio, ore 16.30, Italia-Germania; terza giornata (giovedì 12 luglio): ore 11, Belgio-Olanda; ore 16.30, Spagna-Germania. Venerdì 13, riposo per tutti i greci; attenti dirigenti saranno rientrati dal Pentathlo e dal Sindacato di Roma; quarta giornata (sabato 14) ore 11, Olanda-Spagna; ore 16.30, Belgio-Italia; quinta giornata (domenica 15) ore 11, Germania-Olanda; ore 16.30, Italia-Spagna.

Il comitato d'onore include nomi di alte personalità dello sport e rappresentanze diplomatiche delle nazioni interessate. Gli arbitri sono dieci. Gli italiani sono Alfonso d'Aprile che lo scorso anno a Barcellona ottiene il premio destinato al migliore arbitro del secondo campionato europeo, ed Attilio Meda, ritenuto uno dei migliori in Europa.

La prima gara del campionato verrà giocata, come si è detto, domenica alle ore 11, ma la cerimonia di apertura avrà luogo nel pomeriggio prima della partita Italia-Olanda. Sul campo sarà schierata la banda del coro guardie di P.S.

La Spagna, attualmente detentrice del titolo, aprirà la sfida preceduta da una giovane esploratore recante la bandiera nazionale. I giocatori si schierano davanti alla tribuna d'onore e la banda suonerà l'inno nazionale spagnolo per la durata di un minuto.

Seguiranno le « squalide » in quattro ordini: Belgio, Germania, Olanda, Spagna. Man mano che le squalide entreranno in campo, avrà luogo la cerimonia della rispettiva abbandonata. Al termine della cerimonia, gli atleti lasceranno il campo di gioco e rientreranno in campo le nazionali dell'Olanda e dell'Italia per disputare la partita in programma.

Le partite del mattino avranno inizio alle ore 11 e quelle del pomeriggio alle 16.30. Il calendario delle manifestazioni è il seguente: prima giornata (martedì 10 luglio): ore 11, Belgio-Germania; ore 16.30, Italia-Olanda; seconda giornata (merco



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 658.121 - 61.321.  
PUBBLICITÀ: tutti i giorni:  
Commerciale: 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia  
L. 100 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9

## ULTIME

## l'Unità

## NOTIZIE

NOSTRA INTERVISTA ESCLUSIVA CON ALI' YATA

**La lotta dei comunisti marocchini per l'unità contro l'imperialismo***Il Partito comunista del Marocco favorevole alla elezione di una Assemblea costituente e a una politica estera fondata sui cinque punti di Bandung*

Ali Yata, segretario del Partito comunista marocchino, avvicinato a Parigi dai nostri corrispondenti, gli ha concesso la seguente intervista:

**Quali sono i principali problemi politici cui il Marocco attualmente viene a trovarsi di fronte?**

— Presentemente, il problema essenziale per il nostro paese consiste nel consolidare l'indipendenza nazionale e riacquistare, riconosciuta dalla Francia, dalla Spagna e da altri paesi, tra cui il vento, dagli Stati Uniti e dall'URSS.

Come consolidare l'indipendenza? Costruendo le basi di una economia indipendente.

Secondo, sul piano estero una politica di pace e di cooperazione con tutte le potenze rispetto alla nostra sovranità, in tutto il territorio.

Utilizziamo mezzi compatibili

con la situazione nuova, operando alla luce del sole,

provando ogni metodo di con-

qualsiasi lotta clandestina, la

quale non servirebbe altro

che a minare le basi del giovane Stato marocchino. Ri-

vendichiamo la garanzia della

esercizio della libertà demo-

cratiche per tutti i patrioti.

**Quale, secondo voi, do-**

**rebbe essere la politica stra-**

**niera d'un Stato marocchino,**

**libero, indipendente e, in**

**particolare, quali dovrebbero**

**essere le sue relazioni con la**

**Francia?**

— La politica straniera del-

nostro Paese dovrebbe essere

una politica indipendente,

una politica di relazioni amicabili e fruttuose con tutte

le potenze che accettano i

cinque principi stabiliti dal-

Conferenza di Bandung dei

29 paesi d'Asia e d'Africa.

Conoscete questi principi ri-

spettivi: non dominio, non

colonialismo e della sovranità,

non aggressione, non inge-

gnere, non pregiudizio di

qualsiasi lotta clandestina, la

quale non servirebbe altro

che a minare le basi del gio-

vane Stato marocchino. Ri-

vendichiamo la garanzia della

esercizio della libertà demo-

cratiche per tutti i patrioti.

**Quale, secondo voi, do-**

**rebbe essere la politica stra-**

**niera d'un Stato marocchino,**

**libero, indipendente e, in**

**particolare, quali dovrebbero**

**essere le sue relazioni con la**

**Francia?**

— La politica straniera del-

nostro Paese dovrebbe essere

una politica indipendente,

una politica di relazioni amicabili e fruttuose con tutte

le potenze che accettano i

cinque principi stabiliti dal-

Conferenza di Bandung dei

29 paesi d'Asia e d'Africa.

Conoscete questi principi ri-

spettivi: non dominio, non

colonialismo e della sovranità,

non aggressione, non inge-

gnere, non pregiudizio di

qualsiasi lotta clandestina, la

quale non servirebbe altro

che a minare le basi del gio-

vane Stato marocchino. Ri-

vendichiamo la garanzia della

esercizio della libertà demo-

cratiche per tutti i patrioti.

**Quale, secondo voi, do-**

**rebbe essere la politica stra-**

**niera d'un Stato marocchino,**

**libero, indipendente e, in**

**particolare, quali dovrebbero**

**essere le sue relazioni con la**

**Francia?**

— La politica straniera del-

nostro Paese dovrebbe essere

una politica indipendente,

una politica di relazioni amicabili e fruttuose con tutte

le potenze che accettano i

cinque principi stabiliti dal-

Conferenza di Bandung dei

29 paesi d'Asia e d'Africa.

Conoscete questi principi ri-

spettivi: non dominio, non

colonialismo e della sovranità,

non aggressione, non inge-

gnere, non pregiudizio di

qualsiasi lotta clandestina, la

quale non servirebbe altro

che a minare le basi del gio-

vane Stato marocchino. Ri-

vendichiamo la garanzia della

esercizio della libertà demo-

cratiche per tutti i patrioti.

**Quale, secondo voi, do-**

**rebbe essere la politica stra-**

**niera d'un Stato marocchino,**

**libero, indipendente e, in**

**particolare, quali dovrebbero**

**essere le sue relazioni con la**

**Francia?**

— La politica straniera del-

nostro Paese dovrebbe essere

una politica indipendente,

una politica di relazioni amicabili e fruttuose con tutte

le potenze che accettano i

cinque principi stabiliti dal-

Conferenza di Bandung dei

29 paesi d'Asia e d'Africa.

Conoscete questi principi ri-

spettivi: non dominio, non

colonialismo e della sovranità,

non aggressione, non inge-

gnere, non pregiudizio di

qualsiasi lotta clandestina, la

quale non servirebbe altro

che a minare le basi del gio-

vane Stato marocchino. Ri-

vendichiamo la garanzia della

esercizio della libertà demo-

cratiche per tutti i patrioti.

**Quale, secondo voi, do-**

**rebbe essere la politica stra-**

**niera d'un Stato marocchino,**

**libero, indipendente e, in**

**particolare, quali dovrebbero**

**essere le sue relazioni con la**

**Francia?**

— La politica straniera del-

nostro Paese dovrebbe essere

una politica indipendente,

una politica di relazioni amicabili e fruttuose con tutte

le potenze che accettano i

cinque principi stabiliti dal-

Conferenza di Bandung dei

29 paesi d'Asia e d'Africa.

Conoscete questi principi ri-

spettivi: non dominio, non

colonialismo e della sovranità,

non aggressione, non inge-

gnere, non pregiudizio di

qualsiasi lotta clandestina, la

quale non servirebbe altro

che a minare le basi del gio-

vane Stato marocchino. Ri-

vendichiamo la garanzia della

esercizio della libertà demo-

cratiche per tutti i patrioti.

**Quale, secondo voi, do-**

**rebbe essere la politica stra-**

**niera d'un Stato marocchino,**

**libero, indipendente e, in**

**particolare, quali dovrebbero**

**essere le sue relazioni con la**

**Francia?**

— La politica straniera del-

nostro Paese dovrebbe essere

una politica indipendente,

una politica di relazioni amicabili e fruttuose con tutte

le